Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Mercoledì, 25 luglio** — **Numero 175**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti
In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni
Atti giudiziari. . . . . L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1141** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I proprietari di terreni e fabbricati colpiti dalla eruzione dell'Etna del settembre e dal terremoto dell'ottobre 1911 in provincia di Catania, che intendano conseguire i beneficî concessi col R. decreto 21 dicembre 1911 e con la legge 12 luglio 1912, n. 772, potranno fornire la dimostrazione del legittimo possesso dell'immobile distrutto o danneggiato con le norme stabilite dagli articoli 1 e 2 della legge 19 giugno 1888, n. 5447, oppure a tenore del Codice civile, e ciò anche per quanto riguarda le domande delle quali fosse stata già iniziata la documentazione a norma del Codice civile.

Art. 2.

A parziale modifica dell'art. 18 della legge 19 luglio 1914, n. 761, l'ammontare dei mutui o sussidi potrà essere destinato semplicemente all'acquisto o alla costruzione di fabbricati urbani o rustici i quali sieno riconosciuti dall'Ufficio del genio civile rispondenti alle condizioni sismiche della località prescelta dagli interessati ed alle esigenze dell'igiene; e ciò anche quando nella proprietà distrutta non fosse esistito alcun edificio.

Art. 3.

Il pagamento dei sussidi di cui all'art. 2, lettera c), della legge 12 luglio 1912, n. 772, e dell'art. 18 della legge 19 luglio 1914, n. 761, nonchè del precedente art. 2 sarà fatto ai proprietari danneggiati dalla eruzione dell'Etna del settembre 1911 appena ciascuno di essi abbia stipulato il contratto di acquisto di un terreno o fabbricato di valore non inferiore all'ammontare del sussidio accordato.

Il pagamento in parola sarà autorizzato dal prefetto di Catania mediante buoni tratti su mandati a disposizione da emettersi dal Ministero dei lavori pubblici a favore del prefetto stesso. Ciascun mandato non potrà superare la cifra di L. 100.000. Tali buoni dovranno essere rilasciati a favore del venditore del-

l'immobile acquistato dall'avente diritto al sussidio, previa esibizione di un certificato di nulla osta da rilasciarsi dall'Ufficio del genio civile oppure dall'Ufficio di ispezione forestale, a seconda che si tratti di fabbricati o di fondi rustici per quanto riguarda il valore dell'immobile medesimo, e di un certificato del notaio stipulatore attestante l'avvenuto contratto di vendita e la sua trascrizione.

Il sopraluogo del funzionario del Genio civile o della Ispezione forestale, ai fini del rilascio del detto certificato di nulla osta, potrà essere richiesto dagli interessati durante le trattative di acquisto dell'immobile prescelto.

Le indennità di sopraluogo saranno a carico dello Stato.

Ove il sussidio debba servire per miglioramento di fondi rustici o per la costruzione di fabbricati, i buoni saranno emessi in base a certificato di avanzamento dei lavori, rilasciato da un ingegnere geometra, o agronomo, e vistato dall' Ufficio del genio civile o dalla Ispezione forestale, in ragione di almeno un terzo della spesa complessiva.

Art. 4.

Il mutuatario potrà restituire all'Istituto mutuante la parte a suo carico in un termine minore dei trenta anni, fermo restante tuttavia per la parte a carico dello Stato il periodo trentennale.

Art. 5.

Per riattivare le comunicazioni nella zona colpita dalla eruzione dell'Etna e per agevolare lo sviluppo dell'agricoltura in quelle plaghe ed in altre limitrofe, dove, in conseguenza della concessione dei mutui di favore e dei sussidi di cui agli articoli 1 e 2 comma *b*) e *c*) 5, 6, 7, 8, 9, 13 della legge 12 luglio 1912, n. 772 siano stati acquistati e migliorati terreni, le strade da costruirsi con il concorso dello Stato fino alla concorrenza del fondo stanziato, dovranno essere carreggiabili con una larghezza minima di metri 5.

Allo scopo di procurarsi i mezzi per le spese strettamente necessarie alla esecuzione delle opere poste a suo carico, il comune di Castiglione di Sicilia potrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti, un mutuo estinguibile in 50 anni, delegando a garanzia di questo anche i proventi del dazio consumo ed i crediti dello Stato. La relativa domanda dovrà essere presentata entro il 31 dicembre 1918. Il mutuo sarà assunto e le delegazioni relative pagate nei modi stabiliti dal testo unico 5 settembre 1907, n. 751.

Lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi su tale mutuo in misura del 50 per cento e la spesa relativa sarà inscritta nel bilancio del Ministero del tesoro.

Art. 6.

La Cassa di risparmio del Banco di Sicilia è autorizzata a consentire i mutui di cui nella presente legge anche sulle somme disponibili per i mutui di cui nella legge 21 luglio 1911, n. 841.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 12 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1133 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica testo unico 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni annesse al testo unico suddetto;

Visto il R. decreto 13 luglio 1913, n. 897, col quale disponevasi, fra l'altro, che gli elettori politici del comune di Gonnoscodina, nel collegio di Isili, fossero aggregati alla sezione elettorale di Baressa;

Vista la deliberazione 30 aprile 1917 della Commissione elettorale provinciale di Cagliari, che avendo constatato, nella revisione delle liste per il 1917, che il comune di Gonnoscodina ha oltrepassato il numero di 100 elettori, propone di costituirlo in sezione autonoma;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il citato decreto 13 luglio 1913, n. 897, è revocato nella parte con cui disponeva che gli elettori del comune di Gonnoscodina, nel collegio di Isili, fossero aggregati a quelli della sezione elettorale di Baressa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1134 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica testo unico 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni elettorali annessa al testo unico sopracitato;

Visto il R. decreto 11 luglio 1913, n. 900, col quale fu disposto, fra l'altro, che gli elettori politici del comune di Lezza, nel collegio di Erba Incino, fossero aggregati alla sezione elettorale di Ponte Lambro;

Vista le deliberazione della Commissione elettorale provinciale di Como del 15 marzo 1917, n. 278, con la quale, avendo il comune di Lezza un numero di elettori politici superiore a cento inscritti, si propone di costituire ivi una sezione elettorale autonoma;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il citato R. decreto 11 luglio 1913, n. 900, è revocato nella parte con cui disponeva che gli elettori del comune di Lezza, nel collegio di Erba Incino, venissero aggregati a quelli della sezione elettorale di Ponte Lambro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Palizzi (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Palizzi, non essendo ancora possibile procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto 4 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palizzi, in provincia di Reggio Calabria, ed i Nostri decreti 24 giugno, 19 settembre e 23 dicembre 1915, 23 marzo, 15 giugno, 21 settembre, 21 dicembre 1916 e 25 marzo 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio stesso;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palizzi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pieve di Teco (Porto Maurizio).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Pieve di Teco, persistendo tuttora la impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione, a causa del considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 28 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pieve di Teco, in provincia di Porto Maurizio, 31 dicembre 1915, 31 marzo, 2 luglio, 1° ottobre, 31 dicembre 1916 e 29 marzo 1917 coi quali fu prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pieve di Teco, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pozzilli (Campobasso).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Pozzilli, stante la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa della persistente assenza, per servizio militare, di un considerevole numero di elettori.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti i Nostri decreti 23 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pozzilli, in provincia di Campobasso, 19 settembre, 31 dicembre 1915; 12 marzo, 25 giugno, 21 settembre, 14 dicembre 1916 e 18 marzo 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pozzilli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vendone (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Vendone, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti i Nostri decreti 22 giugno 1916 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vendone, in provincia di Genova, 1° ottobre, 21 dicembre 1916 e 20 marzo 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vendone è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di San Martino Buonalbergo (Verona).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di San Martino Buonalbergo, stante la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministeazione a causa della assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 21 dicembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Martino Buonalbergo, in provincia di Verona, e 29 marzo 1917 con cui fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto 27 marzo 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Martino Buonalbergo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sassano (Salerno).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Sassano, essendo tuttora impossibile di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa della assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti in data 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sassano, in provincia di Salerno, 22 giugno, 7 settembre, 14 dicembre 1916 e 18 marzo 1917, coi quali vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sassano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caprileone (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del Regio commissario di Caprileone, stante l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 6 gennaio 1916 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caprileone, in provincia di Messina, 13 aprile, 9 luglio, 5 ottobre 1916, 4 gennaio e 1° aprile 1917 coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caprileone è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 28 febbraio 1917:

Vedove.

Marini Vittoria di Paoletti Pasquale, id., L. 630 — Pacchioli Assunta di Toccaceli Antonio, id., L. 630 — Perfetti Maria di Borroni Ambrogio, id., L. 780 — Lorenzoni Giuditta di Deboli Luigi, id., L. 630 — Bellotti Maria di Holy Xonecht Antonio, id., L. 630 — D'Auria Lucia di Melillo Antonio, id., L. 630 — Marini Giuseppa di Dolcini Vincenzo, id., L. 628,80 — Rondini Angela di Fornara Antonio, id., L. 630 — Caraffa Angela di Garibaldi Giuseppe, caporale, L. 840 — Tarabusi Ersilia di Bozzoli Mario, soldato, L. 630.

Giovani Elide di Scoscini Giovanni, soldato, L. 630 — Melillo Filomena di Faramondi Vitale, caporal maggiore, L. 840 — Cipolla Teresa di Peviani Angelo, soldato, L. 730 — Gialfonso Isabella di Pellegrini Vincenzo, id., L. 630 — Giusti Antonina di Del Giudice Arcangelo, id., L. 630 — Alenia Caterina di Gasparini Stefano, caporal maggiore, L. 840 — Maretti Savina di Bianchi Giovanni, soldato, L. 630 — Morsella Angela di Manzo Michelino, id., L. 630 — Luisi Angela di Tagliavanti Lorenzo, id., lire 630 — Matera Giulia di Taddonio Tommaso, id., L. 630 — Fanizza Maria di Buonsante Giuseppe, id., L. 630 — Memoli Agnese di Gomena Luigi, id., L. 630 — Guienzi Antonia di Sibilia Giuseppe, id., L. 630 — Galli Luigia di Boffi Luigi, sottotenente, L. 1500 — Calati Maria di Cozzi Emilio, soldato, L. 630 — D'Anzi Modesta di Gentile Vito, id., L. 630 — Falanga Giuseppa di Ponturo Giuseppe, id., L. 630.

Parodi Maria di Prefumo Ferdinando, soldato, L. 630 — De Luca Rosa di Masucci Carlo, id., L. 630 — Fantino Vittoria di Massaglia Vincenzo, id., L. 630 — Pierobon Clementina di Favaro Serafino, caporal maggiore, L. 840 — Boisio Teresa di Fumagalli Bartolomeo, soldato, L. 730 — Cappi Clotilde di De Donato Mauro, maggiore, L. 2040 — Carducci Virginia di Riccioni Natale, soldato, L. 730 — Mattioli Anna di Melonelli Pasquino, id., L. 630 — Vassallo Maria di Di Cicco Vincenzo, id., L. 630 — Giangiobbe Concetta di Reale Giuseppe, id., L. 630 — Corna Catterina di Sghezzi Luigi, id., L. 630 — Gianardi Zoele di Benedetti Ugo, caporal maggiore, L. 840.

Mezzavilla Angela di Carlin Giacomo, sergente, L. 1120 — Rossi Rosa di Biorcio Pio, caporale, L. 840 — Bencivenga Maria di Oliva Gaspare, soldato, L. 630 — Magaldi Maria di Pandiscia Domenico, id., L. 630 — Mazzolla Antonia di Aliano Michele, id., L. 630 — Revelant Luigia di Vuanello Gio. Batt., L. 730 — Dacomo Maria di Astegiano Giovanni, id., L. 680 — Valente Te-

resa di Angelini Donato, soldato, L. 630 — Prosecchi Elvira di Villarese Giocondo, caporal maggiore, L. 840 — Carassini Michelina di Carlini Giovanni, soldato, L. 630 — Mottino Cesarina di Cena Paolo, id., L. 627,57.

Massotti Lavinia di Raguzzoni Celeste, id., L. 630 — Mincigrucci Cecilia di Liberti Nazzareno, caporal maggiore, L. 840 — Vitale Santa di Pilutti Odoardo, soldato, L. 680 — Vezzoni Anna di Arfini Umberto, id., L. 680 — Morescanti Annunziata di Di Tullio Angelo, id., L. 680 — Pezone Maria di Di Costanza Francesco, id., L. 630 — Tursi Giuseppina di Mosca Giovanni, id., L. 630 — Pierri Vincenza di Citta Luigi, id., L. 680 — Viziale Elisabetta di Vercelli Carlo, id., L. 630 — Caffetti Carolina di Vavassori Giuseppe, id., L. 630 — Scoponi Rosa di Domenella Cesare, id., L. 630 — Di Lisio Carmela di Amoroso Giuseppantonio, id., L. 630 — Cardillo Maria di Varacalli Giuseppe, id., L. 780 — Vallocchia Santa di D'Amelia Salvatore, id., L. 630.

Bianucci Nella di Andreuccetti Narsete, soldato, L. 630 — Piermarini Stella di Capponi Giovanni, id., L. 680 — Maldera Arcangela di Di Gennaro Benedetto, id., L. 1120 — Russo Vittoria di Capasso Pasquale, id., L. 630 — Pellegrini Anna di Contento Salvatore, id., L. 680 — Melloni Alfonsina di Testoni Giuseppe, L. 630 — Di Rosa Luigia di Salerno Giuseppe, id., L. 630 — Pezzolo Gemma di Benazzi Alessandro, id., L. 630 — Lorenzini Fosca di Miorini Pietro, id., L. 730 — Boetto Margherita di Crivelli Umberto, id., L. 680 — Bucolo Maria di Vinci Salvatore, id., L. 630 — Muranelli Pasqualina di Dall'Aglio Giovanni, id., L. 630.

Cadario Luigia di Cadario Giovanni, soldato, L. 630 — Mancini Maria di Dainelli Tommaso, id., L. 630 — Abbaguale Maria di Iovino Angelo, id., L. 630 — Siccardi Angela di Ruffi Giovanni, id., L. 630 — Minghelli Cesira di Albertini Mauro, caporale, id, L. 840 — Bambino Francesca di Berretta Vincenzo, soldato, L. 630 — Schianchi Emerenziana di Mazza Giacomo, id, L. 680 — Giaccai Giulia di Campione Anselmo, id., L. 630 — Zanetti Francesca di Roncali Camillo, soldato, L. 630 — Milani Maria di Tanganelli Ricciotti, caporal maggiore, L. 840 — Santi Teresa di Regazzoni Pietro, soldato, L. 630 — Modica Giorgia di Buonomo Antonino, id., L. 680 — Pazzaghini Chiarina di Natalini Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Conigli Colomba di Accoroni Serafino, soldato, L. 680 — Pioli Palmira di Magri Giovanni, id., L. 880.

Caponera Lagra di Coladarce Gregorio, soldato, L. 630 — Francesconi Consiglia di Canigiani Attilio, id., L. 630 — Ghergo Annunziata di Francinella David, caporale, L. 840 — Ornelli Maria di Ruggeri Ugo, id., L. 840 — Scotti Adele di Ciprandi Giovanni, soldato, L. 630 — D'Errico Maria di Graziano Antonio, id., L. 630 — Noberasco Clementina di Del Curto Pietro, caporale, L. 1720 — Gammarota Filomena di Cannone Saverio, soldato, L. 630 — Piazzi Adermina di Bonora Gaetano, caporale, L. 880 — Cecini Lucia di Salacrist Taddeo, soldato, L. 630 — Berretta Bernardino di Desilvestris Vincenzo, id., L. 630 — Barchietto Bollo Silvia di Barchietto Brich Pietro, id., L. 630.

Zocchetto Giuseppa di Pasotto Benvenuto, soldato, L. 680 — Rondini Clementina di Bertozzi Michele, id., L. 680 — Giussani Teresa di Rinaldi Ambrogio, id., L. 780 — Grimaldi Rosa di Raucci Biagio, id., L. 630 — Poggi Maria di Marchi Luigi, id., L. 630 — Venturelli Lucia di Marchiori Francesco, id., L. 630 — Fratta Incoronata di Pannichella Donato, id., L. 630 — Mainguà Paolina di Del Gatto Luigi, id., L. 630 — Virelli Angela di Viscusi Angelo, id., L. 730 — Scodellaro Elisa di Liva Luigi, caporale, L. 840 — Stramaccia Duilia di Petroni Ernesto, soldato, L. 630 — Rossi Albina di Marchetti Annibale, id., L. 630 — Fracey Emilia di Iacchetti Giuseppe, sergente maggiore, L. 1120 — Brunelli Enrica di Ricci Raimondo, soldato, L. 630 — Rizzo Vita Maria di Gasperini Vincenzo, id., L. 630 — Bertaglia Maria di Agujari Giacomo, id., L. 630.

Maini Maria di Rebuffi Domenico, caporale, L. 840 — Gallizzi Maria di Vermi Girolamo, soldato, L. 680 — Redaelli Orsola di Radice Davide, id., L. 830 — Perini Franceschina di Olivi Luigi, id., L. 630 — Salerno Cristina di Patruno Vincenzo, id., L. 630 — Lelli Gemma di Ferretti Giovanni, id., L. 630 — Rizzi Camilla di Colonna Angelo, sergente, L. 1120 — Brugnatti Carmelina di Longatti Pietro, soldato, L. 630 — Bartucci Filippina di Ferraro Francesco, id., L. 630 — Bedogni Pierina di Gilioli Natale, id., L. 630 — Mignogna Marianna di Fanelli Vincenzo, id., L. 630 — Spinelli Adele di Pirola Pietro, id., L. 630 — Zaulorenzi Giuditta di Vanzetto Pietro, caporale, L. 840 — Pestarino Pierina di Repetto Giuseppe, soldato, L. 630 — Di Lorenzo Concetta di Di Leo Vito, id., L. 630 — Boetto Maria di Benejtone Giovanni, id., L. 630 — Tisi Caterina di Gemma Angelo, id., L. 630 — Gamba Teresa di Enfasi Giuseppe, id., L. 630 — Capelli Giuseppa di Signorini Pietro, id., L. 630 — Grandi Rosa di Farina Giovanni, id., L. 730 — Mannicini Telene di Battaglia Gino, id., L. 630 — Brambilla Ida di Lagorio Luigi, tenente, L. 1500.

Mazzani Maria di Bossi Ettore, soldato, L. 630 — Manca Teresa di Pitziati Giuseppe, id., L. 630 — Rosadini Ermenegildo di Pieroni Quinto, caporal maggiore, L. 840 — Simonetti Ester di Gambini Sante, soldato, L. 730 — Panfili Veronica di Filippetti Luigi, id., L. 680 — Messina Rosa di Messina Rosario, id., L. 630 — Luppino Domenica di Zappia Giuseppe, id., L. 630 — Scarpala Giuseppa di Giannone Orazio, id., L. 630 — Palestro Fosca di Palmero Domenico, id., L. 630 — Barra Maria di Borghino Michele, id., L. 630 — Boari Francesca di Donatoni Giovanni, id., L. 630 — Sberna Palmira di Demartini Secondo, sergente, L. 1120 — Scivetti Albina di Bavaro Nicola, soldato, L. 630 — Cicolla Elisa di Triolo Carmelo, id., L. 630 — Capelli Maria di Da Crema Giovanni, caporale, L. 840 — Lombardini Elena di Federici Ottavio, soldato, L. 630.

Pirelli Matilde di Bona Giuseppe, soldato, L. 630 — Cataneo Erminia di Zamproni Giovanni, id., L. 680 — Serafini Utilia di Gasperin Giulio, id. L. 630 — Pastori Maria di Rossi Giovanni, id., L. 630 — Castiglia Domenica di Corrao Francesco, id., L. 630 — Bottazzi Maria di Traverso Giovanni, id., L. 630 — Viano Maria di Ribero Giovanni, id., L. 680 — Mattellini Serafina di Berretta Pietro, caporale, L. 840 — Virciglio Francesca di Tulumello Salvatore, soldato, L. 630 — Bruni Caterina di Lo Passo Gaetano, id., L. 630 — Lupo Vincenza di Napoli Domenico, id., L. 630 — Icardi Carolina di Laurella Francesco, id., L. 630 — Vaglica Archiropita di Arci Giuseppe, id., L. 780 — Negri Corinna di Faroni Umberto, caporale, L. 840 — Sausò Addolorata di Vergine Luigi, id., L. 840 — Bassi Adele di Bujatti Giuseppe, soldato, L. 630 — Forlani Maria di Merli Luigi, id., L. 630 — Bugamelli Celsa di Faccioli Umberto, id., L. 630 — Morisi Alfonso di Marcheselli Federico, caporale, L. 840 — Bonazzi Amedea di Galli Ermete, soldato, L. 630 — Fiorillo Maria di Toro Mario, id., L. 630 — Mengozzi Rosa di Mambelli Primo, id., L. 680 — Adamo Francesca di Milazzo Giuseppe, id., L. 630.

Greppi Maria di Meliti Sante, soldato, L. 630 — Nencioni Vittoria di Tarducci Quintilio, id., L. 630 — Barnabone Maria di Visconti Eugenio, caporale, L. 840 — Panetta Angela di Staltari Cosimo, soldato, L. 630 — Galimberti Virginia di Casini Giuseppe, id., L. 630 — Sidoni Teodora di Salvioni Silvestro, id., L. 630 — Bandieri Bruna di Stradi Girolamo, id., L. 630 — Leonardi Angela di Cassaniti Venero, id., L. 630 — Bianchi Maria di Zoppini Carlo, id., L. 630 — Bellon Maria di Errico Angelo, id., L. 630 — Cataldo Adele di Fontanella Francesco, id., L. 630 — Chiabrando Catterina di Salvagno Carlo, id., L. 630 — Chiocca Antonietta di Brunetti Ermelindo, id., L. 630 — Borri Emilia di Ferrarone Paolo, id., L. 630 — Avondo Erminia di Cavagnino Pietro, id., L. 630 — Gherghi Concetta di Molè Domenico, id., L. 630 — Coronelli Maria di Galiani Albano, id., L. 630 — Rosasco Rosa di Gardella Carlo, id., L. 630.

Casciani Firma di Ghilardi Aurelio, soldato, L. 630 — Pero Teresa

di Consales Antonio, soldato, L. 630 — Quaiotti Maria di Bianchini Antonio, id., L. 630 — Podimani Rosaria di Giudice Giovanni, id., L. 630 — Forlai Olimpia di Santoli Luigi, id., L. 630 — Fausti Enrica di Maioli Giuseppe, sergente, L. 1120 — Papini Ida di Verter Francesco, caporale, L. 890 — Vita Itala di Baldaracchi Claudio, sergente maggiore, L. 1120 — Martini Amelia di Tavagnini Angelo, soldato, L. 630 — Federico Vita di Scaravilli Salvatore, id., L. 630 — Vatteroni Ernesta di Crudeli Giuseppe, caporale, L. 840 — Mastropolo Giovanna di Veleno Pasquale, soldato, L. 630 — Cenci Erminia di Arpadi Corrado, id., L. 630 — Giacobelli Vitantonia di Basile Enrico, id., L. 630 — Cellucci Donata di Bevilacqua Isidoro, id., L. 630 — Stuardi Angela di Quatrocciolo Domenico, id., L. 630 — Briganti Nella di Guidi Guido, id., L. 630 — Apollonio Maria di Veneziale Libero, id., L. 630 — Rastelli Maria di Persichini Leone, id., L. 630 — Bruzzise Maria di Vitotta Domenico, id., L. 630.

Vannoni Santa di Giannelli Giacinto, caporale, L. 840 — Brocchieri Teresa di Ciatti Tranquillo, soldato, L. 630 — Castelli Afra di Marregani Emilio, caporale, L. 840 — Compagnucci Palmira di Muratori Luciano, soldato, L. 630 — Polegri Oliva di Baglioni Sestilio, caporal maggiore, L. 840 — Russo Annunziata di Somma Pasquale, soldato, L. 630 — Usatti Teresa di Cecchini Giovanni caporal maggiore, L. 840 — Pagano Paola di Avvertenza Giovanni, soldato, L. 630 — Vitali Domenica di Vitali Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Grillini Argia di Sperduti Adolfo, soldato, L. 630 — Scariot Antonia di De Zordi Angelo, id., L. 630 — Vitale Maria di Rutigliano Antonio, id., L. 630 — Viglietti Zaira di Gualandi Virgilio, id., L. 630 — Blandino Alfonsina di Bompignano Nicola, id., L. 630 — Viviani Antonia di Luccano Girolamo, id., L. 630 — Riente Filomena di Bifardi Ciriaco, id., L. 630 — Lisè Clementina di Papa Federico, id., L. 630 — Zoccatelli Maria di Donà Marcello, id., L. 630 — Podeschi Luigia di Serpieri Giulio, id., L. 630.

Galieno Maria di De Biase Luca, soldato, L. 630 — Vigni Zelinda di Pasqui Cesare, id., L. 630 — Lain Anna di Testa Giuseppe, id. L. 630 — Salvoni Rosa di Martelli Eugenio, id., L. 630 — Gallo Giacinta di Magliano Giovanni, id., L. 630 — Donvito Angela di Stasolla Angelo, id., L. 630 — Fiorito Annunziata di Caserta Carmelo, id., L. 630 — Manzecchi Ermelinda di Timoncini Primo, id., L. 630 — Tittone Maddalena di Portinaro Pietro, id., L. 630 — Cito Candida di Ronzoni Salvatore, id., L. 630 — Sterpino Teresa di De Bernardi Alessandro, id., L. 630 — Lucaccioni Palma di Angeli Giuseppe, id., L. 630 — Gotti Laura di Maggioni Antonio, id., L. 630 — Tozzi Maria di Partini Modesto, id., L. 630 — Rinaldi Amabilia di Ribuoli Aldegardo, id., L. 630 — Michelin Anna di Zanus Michele Antonio, id., L. 630 — Lirussi Fede di Chiarcos Antonio, id., L. 630 — Mattia Navicella di Trolio Alfonso, id., L. 630 — Menichini Lucia di Pellegrini Pietro, id., L. 630.

Corona Erminia di Vigliongo Antonio, soldato, L. 630 — Caciolli Marianna di Querci Gaetano, id., L. 630 — Ferrara Erminia di Prizio Domenico, id., L. 630 — Roscioli Anna di Paesani Tommaso, id., L. 630 — Pianaccioli Martina di Bertoni Felice, id., L. 630 — Stocco Luigia di Bragagnolo Vittorio, id., L. 630 — Mignemi Maria di Granata Santo, id., L. 630 — Zanotti Angela di Albani Francesco, cap. magg., L. 840 — Occhipinti Angela di Occhipinti Mario, soldato, L. 630 — Travaini Angela di Musazzi Giuseppe, id., L. 630 — Nardulli Carmela di Saunelli Vincenza, id., L. 630 — Bucciardini Annunziata di Vermigli Attilio, id. L. 630 — Coiro Maria di Ferrante Onofrio, id., L. 630 — Coda Teresa di Esposito Gaetano, id., L. 630 — Santarone Anna di Di Santo Giovanni, id., L. 630 — Pacciani Elina di Corrivi Oreste, id., L. 630 — Macazzola Giuditta di Garavaglia Enrico, id., L. 630 — Camaiani Costanza di Patacchini Giovanni, id., L. 630 — Fiore Maddalena di Santorsola Vito, id., L. 630 — Viana Palmira di Bolengo Vincenzo, id., L. 630 — Bigazzi Armida di Martini Amelio, id., L. 630 — Maci Antonia di D'Oronzo Pietro, id., L. 630 — Zanella Pierina di Castegnaro Giuseppe, soldato, L. 630 — Tambosso Teresa di Tambosso Giovanni, id., L. 630 — Batini Elena di De Mommico Ottavio, id., L. 630.

Genitori.

Baldacci Ubaldo di Giovanni, soldato, L. 630 — Miele Francesco di Pellegrino, caporale, L. 840 — Mattioni Maria di Renzi Raffaele, soldato, L. 630 — Valentini Ernesto di Dante, id., L. 630 — Giunchi Remigio di Romeo, id., L. 630 — Cheli Gioacchino di Uba'do, sottotenente, L. 1500 — Lippi Angelo di Nello, soldato, L. 630 — Paolucci Eugenio di Nazzareno, id., L. 630 — Geccarle Giovanni di Ettore, caporale, L. 840 — Bonetti Gaspare di Carlo, id., L. 840 — Ciccarese Cosimo di Rosario, soldato, L. 630 — Guandalini Maria di Guandalini Giuseppe, id., L. 210 — Gallo Calogero di Calogero, id., L. 630 — Leonardo Marco di Vincenzo, id., L. 630 — Tosini Angelo di Giulio, id., L. 630 — Torri Filomena di Remoli Giovanni, caporale, L. 840 — Pecile Giuseppe di Luigi, sergente maggiore, L. 1120 — Canino Carlo di Gerlando, soldato, L. 630 — Fusco Felice di Raffaele, id., L. 630 — Gioffrè Saverio di Antonino, id., L. 630 — Triggiani Maria di Caravano Michele, id., L. 630 — Carnazzi Giacomo di Ferdinando, caporale, L. 840 — Beccastrini Domenico di Eugenio, soldato, L. 630.

Maurizzi Maria di Benni Giacomo, soldato, L. 630 — Delponte Pietro di Antonio, id., L. 630 — Gressi Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Speranza Luigi di Pasquino, id., L. 630 — Panati Maria di Birindelli Celio, id., L. 630 — Matera Giuseppe di Michele, id., L. 630 — Marzadori Ferdinando di Giuseppe, id., L. 630 — Casalino Gio. Battista di Gaetano, id., L. 630 — Giani Guido di Ugo, id., L. 630 — Bertocchi Rosa di Bergamaschi Giuseppe, id., L. 630 — Fiocca Angelo di Siro, id., L. 630 — Prestinari Maria di Solari Giuseppe, id., L. 630 — Colombo Maria di Spina Francesco, caporale, L. 840 — Medico Clemente di Luigi, soldato, L. 630.

Antonini Giovanni di Elissio, soldato, L. 630 — Perino Bert. Raimondo di Domenico, id., L. 630 — Rentini Sabatino di Armando, caporale, L. 840 — Minarelli Giuseppe di Francesco, soldato, L. 630 — Fabrizio Bartolomeo di Nicolantonio, id., L. 630 — Muolo Orazio di Nicolò, id., L. 630 — Martini Luigi di Giulio, id., L. 630 — Laura Vincenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Mognato Gaetano di Michele, caporal maggiore, L. 840 — Regini Anziolo di Leopoldo, soldato, L. 630 — Tanasini Pasquale di Antonio, id., L. 630.

Bianchi (detta Paganetti) Geltrude di Tarca Giacomo, soldato, L. 630 — Vittori Vittoria di Cavaliere Emilio, id., L. 630 — Arnoldi Giovanni di Domenico, caporale, L. 840 — Petroz Sofia di Deval Pietro, soldato, L. 630 — Borio Francesca di Giraudo Alessio, caporale, L. 840 — Aymonod Anselmo di Francesco, soldato, L. 630 — Tiseo Maria di Risi Antonio, id., L. 630 — Iadelicato Luciano di Mariano, id., L. 630 — Perra Angelo di Peppino, id., L. 630 — Fermi Luigia di Castelli Vincenzo, caporal maggiore, L. 840 — Pepe Anna di Pizzolante Guerino, soldato, L. 630 — Romani Giuseppe di Ugo, caporal maggiore, L. 840 — Damiani Natale di Giovanni, soldato, L. 630 — Luzzi Francesco di Paolo, id., L. 630 — Arienti Pietro di Eugenio, id., L. 630 — Anzuinelli Antonio di Nazzareno, id., L. 630.

Angelastri Felice di Antonio, soldato, L. 630 — De Capitani Leopoldo di Luigi, id., L. 630 — Verna Arcangelo di Antonio, id., L. 630 — Montanaro Luigi di Lino, caporale, L. 840 — Morini Filippo di Valerio, soldato, L. 630 — Limonci Vincenzo di Antonio, caporale, L. 840 — Lodi Giuseppe di Luigi, soldato, L. 630 — Mazzuoli Maria di Vignolini Francesco, id., L. 630 — Iemulo Nunzio di Giovanni, id., L. 630 — Anzilotti Torello di Agostino, id., L. 630 — Bergamaschi Giovanni di Gunio, id., L. 630.

D'Amico Raffaele di Pio, soldato, L. 630 — Barone Giovanni di Salvatore, id., L. 630 — Busana Elisa di Megioranza Primo, id., L. 630 — Prosperini Tommaso di Francesco, id., L. 9 — Massa-

fra Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — Calvani Maria di Valori Virgilio, caporale, L. 840 — Pacchiani Rosa di Marzucchi Gino, soldato, L. 630 — Bartolomei Giuseppe di Domenico, caporale, L. 840 — Bellocchio Giovanni di Enrico, soldato, L. 630 — Sannito Siro di Pietro, id., L 630 — Soro Bachisio di Pietro, id., L. 630 — Righini Pietro di Andrea, id., L. 630 — Caccianiga Angela di Denti-Tarsia Santo, id., L. 630 — Ulliano Maria di Dalmos Giovanni, id., L. 630 — Vacca Sebastiano di Giovanni, caporale, L. 840 — Garosi Giacinto di Pietro, soldato, L. 630 — Fariello Giuseppe di Michele, id., L. 630 — Mainardi Maria di Reina Alessandro, id., L. 630 — Monti Giovanni Battista di Mario, caporale, L. 840.

Liturri Vito di Nicola, soldato, L. 630 — Fassio Carlo di Alfredo, id., L. 630 — Del Furia Paolo di Giuliano, id., L. 630 — Ravagli Michele di Vincenzo, id., L. 630 — Forni Carlo di Davide, id., L. 630 — Acconito Lorenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Ottaviani Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Riccio Ferdinando di Germano, id., L. 630 — Vecchioni David di Nazzareno, id., L. 630 — Porrini Enrico di Gabriele, id., L. 630 — Pilu Maria di Sartoris Spirito, caporale, L. 840 — Parise Filomena di Peta Michele, soldato, L. 630 — Idà Domenico di Ottaviano, id., L. 630 — Carbone Clementina di Idà Ottaviano, id., L. 630 — Cecchi Vittorio di Vezio, id., L. 630 — Galuccio Paolo di Ernesto, id., L. 630 — Griggi Giovanni di Cesare, id., L. 630 — Cima-Sander Giuseppina di Berra Duilio, id., L. 630 — Falasco Cesare di Giovanni, id. L. 630.

Giurgola Luigi di Vito, soldato, L. 630 — Reseigno Costantino di Ciro, id., L. 630 — Rossi Teresa di Palmieri Zenobio, id., L. 630 — Lodigliani Francesco di Pietro, id., L. 630 — Reghenaz Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Cutri Vincenzo di Francesco, id., L. 630 — Libanori Caterina di Spaccatrosi Duilio, id., L. 630 — Tanzi Massari di Giuseppe, id., L. 630 — Sezzi Cosimo di Pietro, id., L. 630 — Chiappo Alessandro di Angelo, id., lire 630 — Corona Pietro di Guerino, id., L. 630 — Monciatti Giulio di Lorenzo, id., L. 630 — Recchiccioli Giacinto di Francesco, id., L. 630 — Monti Antonio di Domenico, id., L. 630 — Bergonzi Angelo di Carlo, id., L. 630.

Tuccorri Maria di Ciardella Paolino, soldato, L. 630 — Corridoni Margherita di Ronchetti Giovanni, id., L. 630 — Polselli Luisa di Nardone Pietro, id., L. 630 — Fasce Nicolò di Andrea, id., L. 630 — Giurlani Elena di Bottari Giovanni, id., L. 630 — Nardelli Antonia di Leombruno Vincenzo, id., L. 630 — Poli Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Migliavacca Maria di Rosina Emilio, sergente, L. 1120 — Zordan Giuseppe di Vittorio, caporale, L. 840 — Ginesi Quinto di Giovanni, caporale maggiore, L. 840 — Castaldo Rosa di Molignano Michele, soldato, L. 630 — Marino Maria di Palmiero Raffaele, id., L. 630 — Grandi Gustavo di Francesco, id., L. 630 — Candido Maria di Cafaro Donato, id., L. 630 — Perini Luisa di Pericciol Emilio, id., L. 630 — Draperi Carlo di Vincenzo, id., L. 630 — Prestinoni Andrea di Pietro, id., L. 630 — Sorzana Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Galetti Serafina di Pedretti Giovanni, caporale maggiore L. 840 — Bifaro Giuseppe di Antonio, soldato, L. 630 — Iannotta Francesco di Antonio, id., L. 630 — Trosani Luigi di Giuseppe, id., L. 630.

Cascacci Anna di Fiorucci Ermete, soldato, L. 630 — Ceccolini Giuseppe di Ciro, id, L. 630 — Leggeri Concetta di Mocci Raffaele, id., L. 420 — Squilloni Raffaello di Niccolò, id., L. 210 — Poledri Antonio di Angelo, sergente maggiore, L. 1120 — Toscano Mario di Baldassarre, soldato, L. 630 — Da Poian Olivo di Enrico, caporale, L. 840 — Castrechino Girardo di Giacinto, soldato, L. 420 — Cartaginese Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Petrantoni Remedio di Domenico, id., L. 630 — Gallina Carolina di Casalcano Giuseppe, id., L. 630 — Colleoni Maria di Taiocchi Giuseppe, id., L. 630 — Rottondo Giovanni di Giaesuro, id., L. 630 — Sammarchi Giovanni di Alfonso, id., L. 630 — Pescatori Maria di Mambrioni Sesto, id., L. 630 — Speroni Maria di Badati Eugenio, soldato, L. 322 — Spinelli Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Contino Gaetano di Pietro, id., L. 630 — Michelazzo Giuseppe di Giulio, id., L. 630.

Tosti Angela di Mariani Giuseppe, soldato, L. 630 — Auliso Giuseppe di Vincenzo, id., L. 630 — Camilletti Pasqualina di Pellegrini Marino, caporale, L. 840 — Robaldo Maria di Broccardo Giuseppe, soldato, L. 630 — Presti Filippo di Giuseppe, id., L. 630 — Faggi Eginia di Zoppi Fosco, id., L. 630 — Ruffoni Antonio di Carlo, id., L. 630 — Benati Quirino di Andrea, id., L. 630 — Merello Giuseppe di Michele, id., L. 630 — Contini Giuseppe di Silvio, id., L. 630 — Palazzi Pietro di Giovanni e Agostino, caporale, L. 840.

Gazzetti Antonio di Giovanni, sergente maggiore, L. 1120 — Mercatali Pietro di Oreste, soldato, L. 630 — Marchetti Luigi di Alfredo, caporale, L. 840 — Cavallin Giovanni di Fioravanti, id., L. 840 — Lacchini Erminia di Vailati Ercole, soldato, L. 630 — Varrecchia Antonio di Nicola, id., L. 630 — Melai Maria di Nasso Alfredo, id., L. 630 — Occhiena Domenico di Perlino Giovanni, id., L. 630.

Lunello Giuseppe di Luigi, caporale, L. 840 — Fadda Salvatore di Franc., soldato, L. 630 — Dalle Fratte Fortunato di Em. id., L. 630 — Gallo Valentino di Ettore, id., L. 630 — Ciminaghi Maria di Beretta Giuseppe, id., L. 630 — Pagani Antonio di Pietro, id., L. 630 — Bodda Anna di Bossotto Giuseppe, id., L. 630 — Brini Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Mascheretti Elisabetta di Marziali Giuseppe, id., L. 630 — Brunato Francesco di Giovanni, id., L. 630 — De Felici Ambrogia di Marcora Giuseppe, id., L. 630 — Bertacche Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Vassallo Sabato di Nicola, id., L. 630 — Miceli Salvatore di Vito, sergente, L. 1120.

Zaccone Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — Dardi Gaetano di Antonio, id., L. 630 — Corti Cesare di Lanciotto, id., L. 630 — Ceragioli Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Zanisti Stefano di Francesco, id., L. 630 — Buora Teresa di Ferrarin Giovanni, id., L. 630 — Costa Maria di Pompeo Francesco, id., L. 630 — Villani Agata di Delle Vergini Matteo, id, L. 630 — Cataldo Giov. Battista di Filippo, id., L. 630 — Grassi Angelo di Piero, id., L. 630 — Giglio Baldassarre di Pietro, id., L. 630 — Giuliano Lucia di Palange Nicola, id., L. 630 — Pizzocchero Angelo di Francesco, id, L. 630 — Landi Carlo di Pietro, id., L. 630 — Piatti Amalia di Mauri Renato, id., L. 630 — Barsaglini Rosa di Nardini Enrico, id., L. 630 — Campagnola Giovanni di Francesco, id., L. 630 — De Paoli Angelantonio di Liberato, id., L. 630 — Imbriale Maria di Cetta Mauro, id., L. 630 — Corradini Egidio di Adolfo, id., L. 630 — Massone Domenico di Giacomo, id., L. 210 — Sandroni Domenico di Santi, id., L. 630 — Bandini Alessandro di Emilio, id., L. 630.

Domaneschi Rachele di Bolzoni Luigi, soldato, L. 630 — Capitani Emilia di Minucci Ezio, id., L. 630 — Bari Laura di Rosato Rocco, id., L. 630 — Mazzacurati Enrico di Alfonso, id., L. 630 — Paliotto Angelo di Antonio, id., L. 630 — Coppola Michele di Domenico, id., L. 630 — Sortino Carmelo di Pietro, id., L. 630 — Luberti Pasquale di Camillo, id., L. 630.

Orfani.

Lanni Antonio di Rosato, soldato, L. 630.

Fratelli.

Baso Emma, Rosa, Giovanna e Maria, germani di Baso Luigi, soldato, L. 630 — Rossi Luigia e Giovanni, germani di Rossi Giuseppe, id., L. 630 — Curti Severina di Giovanni, id., L. 630 — Michetto Flora ed Vittorina di Bortolo, id., L. 630.

R. marina.

Izzo Michela di Marcobella Gioacchino, cannoniere, L. 802,67 — Mastelione Giovanni di Giuseppe, marinaio, L. 630 — Moggia Caterina di Privato Cesare, capo timoniere, L. 1500 — Nuvole Anna di Urtis Ignazio, secondo nocchiero, L. 1120.

R. finanza.

Donato Francesco di Scopel Giovanni, guardia di finanza, L. 890 — Vitta Maria di Castiglione Alberto, id., L. 810 — Nisi Amelia di Cristofori Giovannni, maresciallo, L. 1500.

Riprese in esame.

(Aumento di pensione).

Ventura Angela di Silvestris Salvatore, tenente, L. 100 — Vasselli Anna di Artibani Rocco, caporale, L. 50 — Cavagnet Clementa di Girard Giuseppe, soldato, L. 150 — Balboni Lucia di Vezzani Vincenzo, id., L. 50 — Gaspardoni Emma di Rosso Mario, id., L. 50 — Silvetti Celestina di Giuli Galvino, sergente, L. 50 — Donati Giulia di Rubichi Pantaleo, soldato, L. 100 — Prandini Clementina di Tagliazucchi Antonino, id., L. 150 — Chiappero Giacomo . . . .

Neri Gemma di Lenzi Giuseppe, c. telegrafista, L. 50 — Massarini Adele di Vai Luigi, soldato, L. 50 — Micheluccl Angela di Cantoni Pietro, id., L. 200 — Tuccillo Lucia di Iacono Giovanni, c. macchinista, L. 150 — Bolzoni Ester di Contardi Luigi, soldato, L. 100 — De Vita Concetta di Nudi Giovanni, capitano, L. 50 — Paola Carmela di Roda Luigi, maggiore, L. 50 — Palazzo Antonia di Di Caprio Carmine, soldato, L. 50 — Parmeggiani Aida di Montanari Pietro, id, L. 150 — Simiz Anna di Siniz Agostino, id., L. 200 — Graziosi Pia di Radi Giulio, id., L. 50 — Fralleone Vincenza di Lucchetti Vincenzo, caporale, L. 50 — Lovato Amalia di Trombin Luigi, soldato, L. 50 — Zappavigna Palmira di Camellini Riccardo, id., L. 100.

Sopranzi Ersilia di Bramucci Augusto, soldato, L. 50 — Bongini Laurina di Maiani Antonio, id., L. 50 — Pinelli Maria di Venturini Egisto, id., L. 50 — Folloni Zafferina di Forgieri Zelindo, id., L. 50.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 10 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 2ª quindicina del mese di maggio 1917.

N. d'iscrizione nel Reg. speciale	N. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17541	68314	Damiani De Giannetti Carlo	« Largo all'amore ». Operetta in 3 atti per canto e pianoforte su libretto di Spartaco Mora. Partitura. — Art. 23.	Damiani De Giannetti Carlo	Inedita. — Non ancora rappresentata.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17535	68267	Bondioli Riccardo	« Roberto Spada », dramma in 4 atti in versi	Bondioli Riccardo	Tipografia dell'Italia artistica, in Padova, 1° febbraio 1917. — Mai rappresentata.
			IV - Opere cinematografiche (Films).		
17536	68304	Ambrosio, in Torino	« Gabbamondo ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1082. — Art. 23. Presentati, pel visto, 102 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Ambrosio (Soc. An. - Procurat. Andrea Gianella)	Inedita. — Mai proiettata.
17540	68313	Itala film	« La guerra e il sogno di Momi ». Opera ut supra m. 914. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 180 ut supra	Itala film (Ditta di Sciamengo e Pastrone)	Inedita. — Proiettata la 1ª volta nel salone *Società Ghersi* in Torino il 19 aprile 1917.
			V. - Opere coreografiche e mimodrammatiche e VI. - Opere didattico-musicali.		
17537	68307	Savoia film, in Torino	« Il dramma di un'anima ». Mimodramma in 4 parti. — Art. 23	Savoia film (Soc. An. - Presidente Angelo Cravario)	Inedito. — Mai rappresentato.
17538	68308	Detta	« Notte di nozze ». Minodramma in 4 parti. — Art. 23	Detta	Id. — Id.
17539	68309	Detta	« Velo squarciato ». Mimodramma in 4 parti. — Art. 23	Detta	Id. — Id.

Errata-Corrige all'elenco n. 14 dell'anno 1916 (2ª quindicina di luglio) nell'ultima inscrizione della classe IV (cinematografie) - colonna *titolo*: In luogo di « Monte Bianco » leggi « Morte Bianca ».

Roma, 3 luglio 1917.

Il direttore: E. VENEZIAN.

(Elenco n. 3).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotteindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		Decorrenza
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	
112	13 feb. 1917	Banca d'Italia (Succursale di Savona)	Schiappapietra Catterina fu Gio. Battista. (Pos. 602305)	—	5	—	5 % P. N.	3000 —	—
e 221	2 » »			—	1	—	5 % P. N.	1000 —	—
988	22 feb. 1917	Banca d'Italia (Sede di Milano)	De' Santi Aroldo fu Michele (Pos. 602304)	—	—	—	4,50 % P. N.	1800 —	—

Roma, 21 luglio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 luglio 1917, in L 139,71.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 luglio 1917, da valere per il giorno 25 luglio 1917:

Franchi	125 55 1/2	Dollari	7 23
Lire sterline	34 38 1/2	Pesos carta	3 16
Franchi svizzeri	157 46	Lire oro	—

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1243 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 21 luglio 1917.

Titoli di Stato.

CONSOLIDATI.

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto	80 53
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 25
Rendita 3,00 % lordo	53 75
Prestito 5 % netto	9[illegible] 26

REDIMIBILI.

Buoni del tesoro quinquennali 4 % con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 75
al 1° aprile 1918	99 42
al 1° ottobre 1918	98 [illegible]
al 1° aprile 1919	98 11
al 1° ottobre 1919	97 56
al 1° ottobre 1920	96 23
Buoni del tesoro triennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 65
al 1° ottobre 1919	99 51
Buoni del tesoro quinquennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 67
al 1° ottobre 1921	98 52
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	85 75
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	85 75
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	90 84
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	395 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 41
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	430 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	335 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	336 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	444 20

Cartelle fondiarie.

Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	464 31
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	458 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	481 12
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	496 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	460 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	431 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	496 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	462 50
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	448 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *24 luglio 1917* — (Bollettino di guerra n. 791).

Nella giornata di ieri il nemico spiegò maggiore attività sulla fronte tridentina: suoi nuclei molestarono nostri lavoratori presso Tierno (Mori); tentarono di avvolgere un nostro posto avanzato in Val Posina; si avvicinarono alle nostre posizioni in Valuanca (Torrente Vanoi), in Val San Pellegrino e in regione Oberbacher. Le sue artiglierie batterono con maggiore frequenza vari tratti delle nostre posizioni della Valtellina e delle valli Camonica e Giudicarie. Ovunque i nostri posti di fanteria respinsero nettamente l'avversario e le nostre batterie controbatterono validamente quelle nemiche. In Val Rimbianco (sinistra Rienz), riuscimmo a sorprendere col tiro delle nostre mitragliatrici un riparto avversario, fugandolo ed infliggendogli perdite sensibili, che poterono poscia essere accertate.

Sulla fronte carnica l'azione delle artiglierie venne specialmente rivolta a contrastare l'attività lavorativa avversaria: disperdemmo nuclei nemici al giogo Veranis (Degano) e in Val Seebach. Sulla fronte Giulia si ebbe qualche scontro di pattuglie ad est di Gorizia e la lotta delle artiglie fu più violenta del consueto nelle zone del Mrzli, del Vodil e nei pressi di Castagnevizza.

Due nostre squadriglie da bombardamento, scortate da apparecchi da caccia, eseguirono una incursione con lancio di bombe sui baraccamenti militari e gli impianti ferroviari nemici a San Daniele del Carso. Ad onta del violento fuoco anti aereo, l'operazione potè compiersi efficacemente. Tutti i velivoli fecero ritorno ai propri campi.

Cadorna.

Zona di guerra, 22. — Stamane in un grande campo di aviazione il generale Maggiorotti consegnò medaglie d'argento al valore a venticinque aviatori e medaglie di bronzo a dodici aviatori. L'ufficiale Antonio Locatelli ebbe tre medaglie d'argento. La cerimonia fu solennissima. Decine di aeroplani due dirigibili e alcuni palloni frenati si libravano nel cielo. Erano presenti innumerevoli ufficiali e schiere di soldati. Assistevano gli ufficiali rappresentanti le nazioni alleate, nonchè la Missione americana per l'aeronautica arrivata per le vie dell'aria da Milano.

Dopo consegnate le medaglie Gabriele D'Annunzio pronunciò un nobilissimo discorso. « Compagnie di valorosi - dice il poeta - qui convenute da ogni gruppo, è buona ventura che a questa sacra della vostra prodezza sieno presenti gli ospiti d'oltremare, messaggeri della giovane libertà che allarga e rinfresca la lena ardente della nostra guerra col soffio dell'Oceano ». Accenna al significato della festa nella pianura ove, « all'inno dell'allodola dantesca, risponde la pulsazione del fuoco chiuso ». Parlando dell'aviazione dice che « l'arma novissima, l'ultima deciderà le sorti, dividerà il nodo tremendo; il sospiro della vecchia canzone d'amore diventa oggi il nostro più sospirato grido di guerra! « Alì, Alì, Alì ». Odano il grido questi messaggeri ed i popoli di minatori e di costruttori lo raccolgano e intentano a moltiplicare lo sforzo con ogni mezzo. « Alì, Alì, Alì ». Il poeta chiude il suo dire col grido di « Viva l'Italia »!

Le numerosissime truppe presenti rispondono acclamando all'America.

Settori esteri.

Una maggiore e migliore disamina della situazione militare in Galizia dimostra esageratamente erronea l'ipotesi dello stato di completa disorganizzazione degli eserciti russi. Se le truppe del generale Boem Ermolli hanno potuto riportare facili successi in direzione del Sereth superiore, occupando il passaggio del fiume a sud di Tarnopol, si deve unicamente alla poca efficienza numerica dell'ala destra degli eserciti del generale Kornilof e non a diserzioni; perchè lo stesso comunicato ufficiale da Berlino di ieri non nasconde che su questo punto il nemico « oppose accanita resistenza ».

La notizia che per prevenire il solito spostamento di truppe tedesche il generale Brusiloff aveva ordinato la ripresa dell'offensiva su tutti i punti del settore orientale, trova oggi la maggiore conferma dal successo riportato dai russi in direzione di Vilna.

In Champagne la lotta sugli altipiani di Casemates e di Californie ha continuato ieri con estrema violenza d'ambo le parti. Tuttavia, nonostante che attaccassero con reggimenti scelti in formazioni dense, i tedeschi sono stati, come sempre, respinti con grandi perdite.

In Fiandria e in Piccardia, invece, i combattimenti hanno perduto in gran parte della loro asprezza primitiva per assumere la forma di colpi di mano contro le trincee nemiche. Dalla Macedonia sono segnalati duelli di artiglieria e piccoli scontri presso il lago di Prespa, sulla Cervena Stena e sulla riva destra del Vardar. In Rumenia, nel settore caucasico, in Mesopotamia e in Palestina regna ancora la calma.

Il *Daily Mail* ha da Salonicco che durante il suo volo di mille chilometri, da Salonicco in Bessarabia, al disopra della Bulgaria, un aviatore romeno abbattè due aeroplani tedeschi.

Maggiori informazioni sulla guerra nei vari settori sono comunicate dall' *Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 24 luglio dice: Fronte occidentale. A sud-ovest di Dwinsk fuochi reciproci di artiglieria. In direzione di Vilna, nella regione della città di Crevo, e più a nord le nostre truppe attaccarono il nemico e lo occuparono una parte delle sue posizioni sul settore Tzary Nogouchi, penetrando in alcuni punti fino a tre verste in profondità nelle posizioni nemiche e facendo prigionieri oltre mille tedeschi.

Sul Sereth superiore, da Zalojce fino a Tarnopol scambio di fuochi. A sud di Tarnopol nella regione Derezovirza-Velka il nemico ha effettuato un intenso bombardamento con le sue artiglierie. Fra i fiumi Sereth, Strypa e Zlota Lipa il nemico continua l'offensiva ed ha occupato i villaggi di Anatassous, Wienniawa, sullo Strypa, Cuyse, Slaventin.

Fronte romeno. Nelle direzioni Kezdi-Vazarhely e Foksany-Braila combattimenti di artiglieria. — Fronte del Caucaso. Situazione immutata.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La notte è stata contrassegnata da violenti bombardamenti nella regione a nord-ovest di Braye en Laonuois. Il nemico tentò due volte di avvicinarsi alle nostre linee, ma fu entrambe respinto.

Stamane un distaccamento di assalto, preso sotto i nostri fuochi a nord di Sancy, dovette ritornare verso le trincee di partenza dopo aver subito gravi perdite e lasciandoci prigionieri. Più ad est il nemico lanciò pure un attacco tra Cerny e Ailles, senza alcun risultato.

La lotta di artiglieria continuò violenta nel settore davanti a Craonne, particolarmente sull'altipiano di Californie. Durante la notte aeroplani tedeschi, ecc.

Aeroplani tedeschi lanciarono parecchie bombe sulla città di Nancy e nella regione a sud di essa. Nessuna vittima.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Stamani abbiamo contrattaccato con vigore le truppe tedesche che occupavano dopo gli aspri combattimenti dell'altro giorno nostri elementi della prima linea sugli altipiani di Casemates e di Californie. Condotto con slancio straordinario, l'attacco ha dato brillanti risultati; nonostante l'accanita difesa opposta dai tedeschi, i nostri soldati hanno ripreso tutto il terreno perduto sull'altipiano di Californie, ad eccezione di una piccola opera completamente distrutta, al saliente nord-ovest, ed abbandonata dai due avversari. Sull'altipiano di Casemates abbiamo pure ricacciato il nemico dalla totalità degli elementi che esso ancora occupava ed abbiamo anche portato in-

nanzi la nostra linea in parecchi punti. I contrattacchi lanciati dai tedeschi per riconquistare il terreno perduto non hanno potuto ottenere alcun risultato.

La lotta dell'artiglieria è stata attivissima durante la giornata in Champagne e sulla riva sinistra della Mosa.

LONDRA, 24. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice: Felici incursioni, durante le quali catturammo trenta prigionieri, furono effettuate durante la notte ad ovest di Hevrincourt, ad est di Vermelles e ad ovest di Hollebeka.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Durante la giornata abbiamo operato un riuscito colpo di mano contro le trincee tedesche in quattro punti differenti ad est e a nord-ovest di Ypres, ed in ogni panto facemmo prigionieri.

Ad est di Haventie un distaccamento tedesco penetrò durante la notte nelle nostre trincee, ma ne fu ricacciato dai nostri granatieri. Ad est di Givenchy-Hezlabasse un altro distaccamento tddesco riuscì a penetrare in un camminamento. Uno dei nostri uomini manca.

Ieri i nostri aviatori continuarono ad essere attivissimi, eseguirono molto lavoro utile per i tiri dell'artiglieria, lanciarono più di quattro tonnellate di bombe su aerodromi, depositi di munizioni e nodi ferroviari, abbatterono tre aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri tre a prender terra con avarie. Nessun aeroplano britannico manca. Gli aviatori tedeschi furono meno numerosi ed i combattimenti aerei meno accaniti.

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 23 corrente dice: Sul fronte del Vardar scontri di pattuglie.

Aviatori alleati hanno bombardato con successo accampamenti nemici nelle regioni di Demir Hissar e di Staravina.

I rappresentanti dell'Italia alla conferenza di Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 24. — Stamane alle 9,15 è giunto il generale Cadorna accompagnato dal colonnello brigadiere Bencivenga e da altri ufficiali e ricevuto dal generale Di Breganze, dagli ufficiali delle missioni italiane, da personalità italiane e francesi.

Alle 9,30, con treno speciale, è arrivato l'on. ministro Sonnino, col comm. De Martino, il conte Aldrovandi e il comm. De Morsier, ricevuto alla stazione dal presidente del Consiglio Ribot, dal ministro Thomas, dai signor Cambon e De Margerie, del Ministero degli esteri, e da un ufficiale rappresentante il ministro della guerra Painlevé, oltre che dall'ambasciatore d'Italia, marchese Salvago Raggi, dal console generale, dal presidente della Camera di commercio, da tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato e da uomini politici ed ufficiali delle due nazioni.

Con lo stesso treno è giunto l'ammiraglio Thaon de Revel, ricevuto dall'ammiraglio francese Debon, da altri ufficiali, dall'addetto navale italiano, dal comandante Leone.

Grande folla raccolta nella stazione salutò rispettosamente l'onorevole Sonnino, il generale Cadorna e l'ammiraglio Thaon de Revel, che si sono recati ai rispettivi alberghi. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio, Ribot, ebbe un lungo colloquio col ministro degli affari esteri italiano, barone Sonnino, col primo ministro inglese, Lloyd George, e col ministro degli affari esteri inglese, Balfour. Il ministro delle munizioni, Albert Thomas, ed il ministro della guerra, Painlevé parteciparono al colloquio, dopo il quale Ribot si recò dal presidente della Repubblica, Poincaré.

CRONACA ITALIANA

L'Ordine mauriziano. — Coi tipi dell'officina grafica elzeviriana di Torino, in un'elegante edizione in 8°, d'oltre 600 pagine, corredata di numerose illustrazioni, il Gran Magistero degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro, sotto il titolo: *L'Ordine mauriziano*, ha raccolto e pubblicato di recente tutto quanto riguarda l'istituzione dell'Ordine, nelle sue molteplici esplicazioni, dalle origini ai tempi nostri.

L'opera è dedicata a S. M. il Re con una pregevole prefazione storico-finanziaria dettata da S. E. il presidente del Consiglio, Paolo Boselli, che del Gran Magistero è primo segretario sin dal 24 novembre 1908, ed è divisa in sei parti.

La prima tratta delle origini e dello sviluppo degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro; la seconda dell'Ordine e della sua funzione cavalleresca; la terza dell'Ordine e del suo patrimonio; la quarta dell'assistenza ospitaliera; la quinta degli Istituti per il culto; la sesta dell'Ordine e delle opere d'istruzione e di beneficenza. Una voluminosa appendice informa su altre importanti particolarità storiche e amministrative dell'Ordine stesso.

Pur nel fragore delle armi, questa pubblicazione sarà di grande interesse agli studiosi italiani, perchè essa riassume, illustrandola con vedute, con ritratti e con grafici, l'esplicazione del patriottismo e della religiosa pietà di sovrani, di principi e di uomini di Governo nello spazio di parecchi secoli.

Borse di studio per la Venezia adriatica e tridentina. — La Commissione della «Dante Alighieri», presieduta da S. E. Morpurgo, incaricata della erogazione del fondo elargito dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde pubblica il manifesto per il conferimento di borse di studio ai giovani di ambo i sessi della Venezia adriatica o tridentina che intendano frequentare o che frequentino le scuole normali o preparatorie alle normali del Regno. Le domande devono essere presentate entro un mese o ai commissari civili per il distretto politico, se si tratti di giovani appartenenti a territori occupati dal R. esercito, od alla Commissione della «Dante Alighieri» in Roma, se si tratti di profughi in dipendenza dello stato di guerra, appartenenti a territori compresi nelle rivendicazioni nazionali.

Pacchi postali militari. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi notifica che da oggi 25 luglio è riattivato il servizio dei pacchi militari in zona di guerra.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 23. — I Comitati del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati e del Consiglio dei delegati dei contadini, con deliberazione votata ieri, con una considerevole maggioranza, scompaiono dinanzi al Governo, il quale diviene indipendente, onnipotente, eretto in Comitato di salute pubblica, riconoscendo in Kerensky il suo capo autorizzato incontestato.

Il Ministero sarà probabilmente allargato con l'entrata di rappresentanti dei cadetti che accettano completamente il programma stabilito. Il solo programma, il solo scopo è di riunire tutte le buone volontà per salvare il paese.

NEW-YORK, 24. — Il *Newark Evening News* dedica all'Italia un caldo articolo prendendo occasione dal discorso pronunziato in America da Guglielmo Marconi. La Francia, la Russia e tutta la causa degli alleati, dice il giornale, hanno trovato nell'Italia un appoggio di inestimabile valore. Il suo Governo ha saputo superare la corrente di disorganizzazione, sostenendo vittoriosamente gli sforzi della guerra.

«Il Regno d'Italia è giovane a paragone dei suoi alleati storici, ma ha dimostrato la fermezza, la costanza e la resistenza più virile. Estata una campagna leale, non dimostrando mai incertezza o desiderio di lasciare l'opera ancora incompiuta. Ora l'Italia è la nostra alleata in una causa sacra, perchè è la causa dell'umanità. Un patto di sangue ci unisce e noi siamo sicuri che essa sarà fedele alla grande opera alla quale siamo dedicati: la liberazione delle genti cadute negli artigli dell'ambizione prussiana e la distruzione della minaccia che permane sul mondo civile».

ZURIGO, 24. — Si ha da Varsavia: L'ex-generale delle legioni polacche, Pilsudski, fu arrestato sabato notte per cospirazione, mentre con un passaporto falso varcava il confine della Polonia. Egli fu contrario al giuramento di fedeltà dell'esercito polacco alle potenze centrali e pare anche che, sotto l'impressione della persecuzione delle autorità tedesche, preparasse un moto rivoluzionario. L'impressione prodotta da tale arresto è immensa.

A Baden-Baden è morto Ernesto Bassermann. Era nato nel 1854 e apparteneva al Reichstag fin dal 1893.

LONDRA, 24. — La Camera dei comuni ha approvato i nuovi crediti di 650 milioni di sterline, chiesti dal Governo.

WASHINGTON, 24. — Il presidente Wilson ha firmato la legge sull'aviazione. Il Governo chiede al Congresso altri cinque miliardi di dollari per l'esercito e la marina.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*